

Domande di autorizzazione a procedere.

Presidente. Dall'onorevole ministro di grazia e giustizia sono pervenute alla Presidenza le seguenti domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Calleri Enrico e Vigna :

Roma, addì 6 giugno 1902.

A. S. E. il Presidente della Camera dei Deputati
Roma.

Coll'unita istanza, il Procuratore del Re presso il Tribunale di Casale chiede, in conformità dell'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione della Camera perchè il deputato comm. avv. Enrico Calleri sia interrogato, ai sensi dell'articolo 180 del Codice di procedura penale, ed eventualmente inviato a giudizio, per rispondere del reato previsto dagli articoli 417, 419 e 432 del Codice penale, commesso in danno di tal Felice Broveglio.

Trasmetto all'E. V. tale domanda con gli atti assunti per la deliberazione di contestata onorevole Assemblea.

Il ministro
COCCO-ORTU.

Roma, addì 6 giugno 1902.

A. S. E. il Presidente della Camera dei Deputati
Roma.

Il Procuratore del Re presso il Tribunale di Asti chiede, coll'unita istanza, ai termini dell'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione della Camera dei Deputati per procedere contro l'onorevole avvocato Annibale Vigna, querelato dal ragioniere Salvatore Ciattino, pel delitto di ingiurie (articolo 395 del Codice penale).

Trasmetto a Vostra Eccellenza l'istanza suddetta, con gli atti preliminari assunti, per le deliberazioni di codesta onorevole Assemblea.

Il ministro
COCCO-ORTU

Queste domande di autorizzazione a procedere seguiranno il corso regolamentare.

Relazione di petizioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni. (*Elenco n. 3*)

Menafoglio, presidente della Giunta. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Menafoglio. Onorevole presidente, i miei colleghi della Commissione, Cimati, Giaccone e Morpurgo trovandosi assenti da

Roma, se Ella lo crede, potranno essere sostituiti da me nella relazione sulle petizioni che erano state affidate al loro studio.

Presidente. Sì, sì, non c'è difficoltà e credo che neanche la Camera vorrà opporsi. Ella quindi, onorevole Menafoglio, ha facoltà di riferire sulla petizione numero 5800 che è la prima su cui avrebbe dovuto riferire l'onorevole Cimati.

Menafoglio, presidente della Giunta. Il Comitato permanente dei reduci dalla campagna del 1867 per la liberazione di Roma ha rivolto al Parlamento una petizione, con cui si chiede che i titoli comprovanti la partecipazione alla campagna medesima siano equiparati a quelli richiesti per dimostrare la partecipazione alle campagne 1860-1866; ed inoltre si domanda con questa petizione che ai superstiti della campagna del 1867 sia data la indennità di guerra nei termini in cui venne liquidata ai volontari del 1860-1866.

Con legge del 10 dicembre scorso la campagna di guerra del 1867 è stata riconosciuta campagna nazionale ed è equiparata, agli effetti della pensione, alle altre campagne dell'indipendenza italiana. Pare quindi che la modesta domanda, che fa questo benemerito Comitato, possa avere benevola accoglienza da parte del ministro competente, il ministro della guerra.

La Giunta delle petizioni pertanto propone che piaccia alla Camera di inviare con appoggio questa petizione al Ministero della guerra.

Presidente. La Giunta delle petizioni propone che sia inviata al Ministero della guerra la petizione n. 5800.

Se non vi sono osservazioni in contrario, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(*È approvata.*)

Petizione n. 5841. Il dottor Luigi Gizzi, che crede di essere stato ingiustamente condannato dal tribunale di Frosinone nel 1877, chiede la riparazione dell'errore giudiziario di cui, a suo dire, sarebbe rimasto vittima.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta.

Menafoglio, presidente della Giunta. La Giunta delle petizioni ha dovuto constatare che non è possibile accettare la domanda del Gizzi, perchè nella nostra legislazione manca l'istituto della revisione. Per quel rispetto, che i poteri debbono l'uno all'altro, pare alla Giunta delle petizioni che il potere legislativo non abbia da ingerirsi in ciò, che, nelle forme di legge, ha deliberato il po-